

MOZIONE DEL COLLEGIO DOCENTI DEL LICEO STATALE "DOMENICO BERTI" DI TORINO

In considerazione del D.M. 328 del 22/12/2022, del D.M. 63 del 5/4/2023 e della circolare n. 958 del 5/4/2023, il Collegio Docenti del Liceo Domenico Berti di Torino, riunitosi il 31 maggio 2023, esprime le seguenti contrarietà e perplessità:

1. Una riforma senza nuove assunzioni.

La riforma dell'Orientamento prevede un aumento delle ore di lavoro per circa 3200/3500 ore per una scuola come il Liceo Berti, ma nessuna nuova assunzione.

2. La retribuzione

Il compenso orario per il lavoro svolto dal Tutor per l'orientamento è di 17.50 euro lordo stato (meno di 8 euro all'ora netti) per un lavoro straordinario di 120/200 ore (4/6 ore a settimana) da svolgere in orario curriculare (da aggiungere quindi al normale orario di insegnamento). Si tratta di un compenso del tutto inadeguato, che non rispetta nessuna regola per la retribuzione del lavoro straordinario. Se si aggiunge che si tratta di un lavoro a cottimo (più studenti sono affidati al tutor, più "alto" è il compenso), che non prevede un adeguamento dello stipendio per il periodo di ferie né della tredicesima, per paradosso il guadagno di un docente non sarebbe sufficiente a pagare una baby-sitter o una collaboratrice domestica regolarmente assunta per lo stesso numero di ore passate a scuola per svolgere la funzione di tutor.

3. Inefficacia dell'intervento sugli studenti

E' stato calcolato un intervento del tutor di circa 4 ore per ogni studente nel corso di un intero anno scolastico.

I tutor, come è scritto nelle Linee Guida per l'Orientamento, sono docenti di classe chiamati a svolgere la funzione "tutor" di gruppi di 30/50 studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi.

Nelle quattro ore previste, da dedicare al dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, il tutor per l'orientamento ha le seguenti funzioni:

1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale e cioè:

a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;

b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale. Trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o, per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO);

c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive.

d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".

2. costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali, delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento.

A queste funzioni, possiamo immaginare, si sommerà il tempo dedicato dal docente e dalle segreterie alla rendicontazione delle attività svolte.

I Docenti del Liceo Berti ritengono che sia inimmaginabile produrre un'azione significativa per ogni studente nel tempo messo a disposizione.

4. Difficile integrazione degli interventi del docente tutor per l'orientamento con il lavoro dei docenti curricolari

Da quel che si intende dai documenti ministeriali, il docente tutor dovrebbe lavorare in orario curricolare per 4/6 ore a settimana facendo di volta in volta uscire dalle classi gli studenti affidati al suo tutoraggio. Essendo docente della classe, il tutor non potrebbe svolgere la sua funzione durante le sue ore di lezione. I suoi interventi provocherebbero quindi disagio nei docenti che in quel momento lavorano in classe, che avrebbero costantemente uno studente assente, negli studenti stessi, che perderebbero spiegazioni ed esercitazioni, e nel docente tutor per l'orientamento, che dovrebbe lavorare con un orario molto flessibile alla continua ricerca della disponibilità dei colleghi a "far uscire" gli studenti dalla classe per i colloqui.

Non è facile, inoltre, immaginare una modalità grazie alla quale il lavoro del tutor abbia una effettiva ricaduta sul lavoro dell'intero Consiglio di Classe, almeno senza pensare ad altre ore di lavoro non retribuito dei docenti.

5. Difficile integrazione con le programmazioni disciplinari

Le attività di orientamento svolte dagli studenti (30 ore di moduli + 4 ore per ogni studente per ogni anno del triennio da fare in orario curricolare) si aggiungono alle 33 ore di Educazione Civica, alle prove INVALSI, alle ore dedicate alle attività PCTO, oltre che alle molte altre attività aggiuntive richieste alle scuole. La modalità adottata da ormai molti anni è quella di aggiungere attività da svolgere in orario curricolare senza pensare in nessun modo a ridurre o perlomeno riorganizzare il precedente carico di impegni richiesti agli studenti. Ma queste operazioni sono come versare acqua in un bicchiere già pieno. Da anni il Ministero si rifugia dietro la frase "In modo flessibile e nel rispetto dell'autonomia scolastica", affidando alle scuole la ricerca di soluzioni che forse non si è più in grado di trovare.

6. Poca chiarezza

Le Linee Guida e le successive note, più o meno ufficiali, del MIM, presentano questioni di difficile interpretazione che meritano per lo meno un chiarimento.

Non è chiaro in che modo debba avvenire l'integrazione con i PCTO (che il MIM ha recentemente dichiarato di voler rilanciare).

Non è chiaro come avverrà il monitoraggio del lavoro svolto dai docenti.

Non è chiaro come il lavoro del tutor per l'orientamento si integrerà con il lavoro del tutor di classe, del tutor dei PCTO, dei tutor dei Progetti.

Non è chiaro come sarà strutturato l'E-Portfolio.

7. Una formazione inadeguata, svolta in orario non-lavorativo, non retribuita

La formazione di 20 ore, non retribuita e da svolgere presumibilmente in orario extra-scolastico, e il programma della stessa, di cui sono state date alcune anticipazioni, appaiono inadeguati per preparare il personale scolastico a svolgere una funzione che richiede una preparazione specifica, seria e approfondita.

VISTE LE NUMEROSE PERPLESSITA' SULL'EFFETTIVA EFFICACIA DELLA RIFORMA DELL'ORIENTAMENTO PROPOSTA DAL MIM,

VISTA L'INADEGUATEZZA DELLA RETRIBUZIONE,

VISTI I MOLTI PUNTI ANCORA DA CHIARIRE SULLE ATTIVITA' PREVISTE DALLA RIFORMA DELL'ORIENTAMENTO,

i Docenti del Liceo Domenico Berti di Torino che si dichiarano favorevoli alla mozione chiedono che le modalità con cui attuare la necessaria riforma dell'orientamento siano ridiscusse e, alle attuali condizioni, decidono di non presentare la propria candidatura per l'incarico di Docente Orientatore e Docente Tutor.

Il Collegio approva la mozione.

Docenti presenti 114

Favorevoli 112

Contrari 1

Astenuti 1